SICILIA: sabato il convegno CGIL della categoria

25 mila lavoratori edili sono rimasti senza lavoro

Vi parteciperà il segretario nazionale on. Cianca - Una dichiarazione del cosegretario regionale della CGIL, Pietro Ancona

Dalla nostra redazione

PALERMO, 22.

I lavoratori edili della Sicilia si riuniranno a convegno per definire le linee di una forte iniziativa a breve scadenza per l'occupazione e le riforme, nelle grandi città come nei piccoli e medi centri. Il convegno è stato indetto dalla segreteria regionale della CGIL, d'intesa con le segreterie provinciali FILLEA; si svolgerà a Palermo sabato e domenica prossimi, alla sala Papa (in fondo a via Catania) e vi parteciperà il segretario nazionale del sindacato unitario, compagno Cianca.

Il senso dell'iniziativa, e le prospettive che si pongono alla categoria, sono state illustrate a *l'Unità* dal cosegretario regionale della CGIL, Pietro Ancona, che svolgerà la relazione introduttiva al convegno. «Nel l'ultimo triennio — ha detto Ancona — l'occupazione del settore dell'edilizia ha subito anche in Sicilia un fortissimo calo: sono circa 25 000 i lavoratori rimasti disoccupati, ed in gran parte si tratta di ex braccianti e di ex contadini che la crisi delle campagne aveva costretto a cercare lavoro nei centri maggiori. L'incidenza del lavoro dell'edilizia e affini negli ultimi quattro anni, nella regione, è così calata dal 7,1 per cento al 5,8 per cento.

«La prospettiva per gli edili siciliani — oggi che, anche con il loro contributo, sono stati strappati il nuovo contratto nazionale e gli integrativi provinciali — non può essere basata su una generica parola d'ordine della ripresa dell'attività edilizia, ma deve fondarsi su uno stretto collegamento con tutti i problemi posti, nella regione come nel paese, dal disordinato sviluppo urbanistico, dalla sfrenata speculazione privata, dalla paralisi della spesa pubblica, anche nel settore delle opere e delle attrezzature civili».

Il compagno Ancona ha così proseguito: «Da qui l'esigenza che gli edili siciliani contribuiscano in modo determinante, con le loro lotte ad imporre una legge urbanistica regionale, e ad istituire, sempre a livello regionale, un fondo di rotazione che consenta ai comuni l'attuazione della 167 attraverso la partecipazione alle spese per l'acquisizione delle aree e di urbanizzazione. E' necessario, inoltre, che sia sbloccata la spesa dei 125 miliardi già stanziati per l'edilizia economica e popolare nella regione, e che nuovi, massicci stanziamenti, siano previsti per gli ospedali e le scuole dell'isola».

«Gli edili siciliani — ha concluso il cosegretario regionale della CGIL — sono consapevoli che, posta su queste basi, la loro lotta sarà sempre più patrimonio di tutta la collettività e si inserirà positivamente nel contesto dell'iniziativa di tutti i lavoratori siciliani per una democratica programmazione regionale».

g. f. p.

REGGIO CALABRIA

NUOVO INCONTRO A ROMA SULLE SORTI DELLE OMECA

Avverrà domani tra l'on. Pieraccini e i capigruppo al Consiglio comunale - Approvato il nuovo regolamento edilizio - Nuovo rinvio per il piano regolatore

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22

Ieri sera al Consiglio comunale è stata riconfermata, nel rispetto delle singole posizioni politiche, l'unità popolare raggiunta sulle questioni aperte dalla minacciata chiusura delle OMECA e sulle prospettive di industrializzazione in Calabria. Il documento approvato dai capigruppo consiliari, quale mozione risolutiva del convegno regionale promosso dall'Amministrazione comunale di Reggio Calabria sarà ripreso nella prossima seduta del Consiglio comunale.

Il segretario provinciale della DC, prof. Pelle, che aveva posto il veto all'approvazione di quel documento, grazie all'atteggiamento ascaro assunto da qualche rappresentante del Partito socialista unificato, è stato esplicitamente riprovato dall'esecutivo provinciale della DC che ha espresso, all'unanimità, la sua solidarietà al prof. Lupoi, capogruppo della DC ed all'operato del sindaco dc Battaglia. Venerdì mattina il sindaco Battaglia e i capigruppo prof. Lupoi (DC), Rossi (PCI), Cozzupoli (PSU), Gerace (PSIUP), D'Alessandro (MSI), i segretari delle organizzazioni sindacali, Catanzariti (CGIL), Lazzeri (CISL), Corso Mottola (UIL) saranno a Roma per un incontro col ministro del bilancio on. Pieraccini sulle vicende delle OMECA.

Nella serata di ieri il Consiglio comunale ha proceduto all'approvazione del nuovo regolamento edilizio, del programma e delle norme di fabbricazione, della tabella delle zone e dei limiti di costruzione. L'approvazione degli importanti strumenti, sollecitata dal noto rapporto Mancini sul disordine edilizio a Reggio Calabria, è avvenuta articolo per articolo: il regolamento edilizio, precedentemente esaminato da una apposita commissione consiliare è stato approvato all'unanimità; sul programma di fabbricazione e sulla tabella si è astenuto il gruppo consiliare comunista.

Per quanto riguarda il piano regolatore, che l'Amministrazione comunale avrebbe dovuto portare all'esame del Consiglio comunale entro il 30 aprile, i tempi diventeranno «più lunghi». Il primo regolatore, consegnato dall'architetto Albanese dovrà essere rivisto sostanzialmente. Si parla perciò con insistenza di richiedere al ministero dei lavori pubblici una proroga di un anno. A tal fine il programma di fabbricazione prevede in alcune zone vincoli all'espansione caotica delle costruzioni.

Il risultato più immediato del voto di ieri è che da un regime di assoluto disordine urbanistico di aperte violazioni, di colossali speculazioni si passa, ora, in attesa del nuovo piano regolatore, ad un regime vincolistico che dovrebbe, come prima conseguenza, porre un freno alle speculazioni ed al mercato delle aree fabbricabili. Il territorio comunale è stato diviso in otto zone: centro intensiva (piani 6, altezza massima m. 21), semi intensiva (piani 5, altezza massima m. 18), estensiva (piani 4, altezza massima m. 16), verde privato (piani 2, altezza massima m. 10), semi rurali (piani 2, altezza massima m. 9), mista (piani 5, altezza massima m. 18), agricola (piani 2, altezza massima m. 9).

Il regolamento edilizio ed il programma di fabbricazione tengono soprattutto conto delle tendenze ad una organica conurbazione sulla direttrice Villa San Giovanni e, con più ampio respiro, sulla intera zona dello stretto di Messina.

Enzo Lacaria

Cagliari: bloccati anche oggi i servizi tranviari

CAGLIARI, 22

Tram e filobus, anche oggi, sono rimasti bloccati a Cagliari dalle 11 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 17. Lo sciopero è stato indetto dalla CGIL e dalla CISL contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro e per protesta dopo l'aumento delle tariffe.

Il gruppo del PCI che ha presentato una mozione urgente, chiede la convocazione straordinaria del Consiglio comunale. Nella mozione, firmata dai compagni Marica, Macis e Montaldo, si afferma che la decisione di aumento delle tariffe tranviarie è stata assunta con una procedura antidemocratica, senza interpellare la assemblea civica, e proprio nella imminenza della costituzione del consorzio per la gestione pubblica del servizio di trasporto.

MESSINA: vertiginoso aumento dei licenziamenti

Chieste misure immediate per la ripresa della città

Decine di medie e piccole industrie hanno chiuso i battenti - I protesti cambiari hanno raggiunto gli 8 miliardi - Le proposte della CdL

Nostro servizio

MESSINA, 22

[illegible]

Enzo Lacaria

Per infiltrazioni d'acqua

PERICOLANTE L'EDIFICIO COMUNALE DI GROTTERIA

Il vecchio palazzo comunale pericolante fino dal '51

Dal nostro corrispondente

GROTTERIA, 22

Le abbondanti piogge di questi giorni hanno messo in allarme gli abitanti del nostro Comune facendo riemergere la insensibilità degli organi preposti per la mancata soluzione di alcuni problemi che, se risolti potrebbero far stare tranquilli — almeno per quanto riguarda i disastri del maltempo — i grotteresi. Noi qui ci limiteremo a segnalare per l'ennesima volta quelli per i quali non è più necessario prendere misure, fare schizzi, scrivere relazioni ma operare «immediatamente», a scanso di disagi e danni per le popolazioni» come il Sindaco di Grotteria, compagno Asteria, ha telegrafato al Prefetto nei giorni scorsi.

Nel vecchio palazzo comunale costruito nel 1861, che sorge al centro dell'abitato come un enorme dragone minacciante diverse decine di famiglie si sono ulteriormente allargate le lesioni esistenti. E' stato dichiarato pericolante a seguito dell'alluvione del 1951 ma il Comune non ha mai potuto provvedere — malgrado un decreto di demolizione — a sbarazzarsi di questo pericolo perchè non ha i fondi necessari. Nel febbraio del 1960, per la demolizione non si sa bene con quale diabolico criterio sono stati stanziati dalla Prefettura 500 mila lire. E' inutile dire che i soldi sono pervenuti all'ECA. Non si è fatto nulla (e cosa poteva farsi?) fino all'anno scorso quando le 500 mila lire si sono utilizzate per la demolizione di un pezzo di muro che stava per crollare.

L'esperienza ci insegna di diversi disastri, non è servita e non serve a nulla. Noi che si vogliono gettare panico tra la popolazione, ciò non sarebbe adatto che a confondere le idee e a deviare il discorso dal suo naturale scopo. Vogliamo solo dire che gli organi provinciali e lo Stato devono intervenire seriamente, non per estromettere con le indagini, ma per finanziare i lavori necessari. E non solo per il vecchio palazzo comunale che minaccia il centro dell'abitato ma anche per lo sconvolgimento di «Rondone» e «S. Angelo», colline che sovrastano minacciose la parte alta del paese.

Camillo Mazzone

La crisi del centrosinistra negli Enti locali

Foggia: necessarie nuove maggioranze per una nuova politica

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 22

In merito al perdurare della grave crisi che investe il centro-sinistra nella provincia di Foggia, il compagno Michele Pistillo, segretario della Federazione del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Come è già stato rilevato nel comunicato della segreteria della nostra Federazione, noi consideriamo la crisi del centro-sinistra a Foggia, come parte della crisi generale che investe il centro-sinistra a livello nazionale.

«Nessuno più si nasconde il fatto che ci troviamo ad un momento grave nella vita politica del nostro Paese. Una politica ed una formula di governo, che si è voluto ad ogni costo estendere anche al livello degli Enti locali, hanno fatto fallimento pieno. A dirlo, oggi, non sono più solo i comunisti, il PSIUP, ma vasti settori del PSU, compresi quelli che hanno preparato e voluto l'unificazione PSI-PSDI.

«Ma dire le cose che affermano oggi i compagni del PSU, di fronte alla "prepotenza", alla "slealtà", della DC, sono sempre parole di esponenti del PSU, non basta. Questa denuncia deve collegarsi a quella della politica effettiva realizzata dal centro-sinistra, ai programmi, agli schieramenti politici chiamati a realizzarli. Diversamente la denuncia della prepotenza DC, si ferma al sottogoverno, alla spartizione dei posti di direzione di questo o quell'Ente e su questo terreno la DC uscirà sempre vittoriosa. E quando affermiamo ciò non vogliamo affatto dire — come pensa qualche esponente del PSU — che noi si sia indifferenti di fronte al problema che a dirigere questo o quell'Ente ci sia un democristiano o un socialista. No, affatto. Ma consideriamo un errore grave — e lo diciamo chiaramente subito dopo le elezioni del 12 giugno — limitare a questo campo la concentrazione della linea seguita dalla DC, come se tutto fosse tranquillo in fatto di politica, di posizioni di schieramenti chiamati a sostenere una certa politica.

«Non dice nulla ai compagni del PSU — ha concluso il segretario del PCI — della nostra provincia il fatto che ad un recente convegno di dirigenti aclisti tenutosi a Foggia presente il sindaco avv. Salvatori si sia voluto precisare che l'unico vero obbiettivo del centro-sinistra è oggi quello di "emarginare il Partito comunista"? Non si rendono conto che in nessun'altra parte del paese le ACLI fanno affermazioni del genere? E, dunque, tutta qui la cosiddetta sinistra d.c.?

«Abbiamo sentito muovere critiche severe e gravi contro i vari Russo, De Meo, Curatolo da parte del compagno De Meo a proposito della penosa vicenda dell'utilizzazione del metano e dell'industrializzazione. Ma anche qui la critica va al metodo seguito da questi personaggi, nel presentarsi come i salvatori della patria, ma non va anche agli indirizzi dell'ENI, ai programmi della Cassa del Mezzogiorno e non si svolge sulla linea di una mobilitazione delle nostre popolazioni, unica via di uscita di fronte alla situazione presente. Di fronte a questa situazione assieme ai compagni del PSIUP abbiamo chiesto la convocazione del Comitato unitario prometano, perchè prenda una serie di misure urgenti.

«Infine noi abbiamo considerato e consideriamo un errore accettare che, così come vuole la DC, vi sia un'estensione del centro-sinistra anche dove c'è una maggioranza di sinistra. Alla Provincia c'è una maggioranza di sinistra. Perchè subire qui la prepotenza e il ricatto della DC? Perchè questo problema non è stato affrontato dai compagni del PSU come una reale prospettiva e non posto, come è stato posto, così a fior di labbra qui per spaventare la DC e costringerla a cedere qualcosa?

«Il problema esiste anche oggi e nasce dal fatto che la sinistra nel suo insieme (PCI-PSU-PSIUP) è forza maggioritaria alla nostra Provincia. Il problema esiste se vogliamo fare della Provincia il punto di partenza di una politica per il rinnovamento della Capitanata. Il problema esiste se si ha coscienza della necessità di indirizzi nuovi nella nostra provincia. Come si concluderà questa crisi? E' difficile rispondere oggi.

«Intanto chiediamo che di essa si parli apertamente nel Consiglio provinciale, in quello comunale di Foggia e degli altri comuni interessati. Chiediamo che la discussione investa tutti gli aspetti della vita degli Enti locali, e non solo il problema della direzione di questo o quell'Ente. Chiediamo infine che nel PSU avanzi una linea di unità delle forze di sinistra, di fronte al fallimento del centro-sinistra e di fronte alla necessità del suo superamento».

r. c.

Cosenza: paralizzati da cinque mesi Comune e Provincia

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 22

La profonda crisi politica e amministrativa che da oltre cinque mesi travaglia numerosi enti locali della provincia di Cosenza a causa delle beghe interne e delle lotte per il potere tra i partiti del centrosinistra e stata oggetto di discussione del Comitato direttivo della Federazione comunista del PCI riunitosi sotto la presidenza del segretario provinciale del Partito, compagno Gino Picciotto. Al termine dei lavori del C.D. alla unanimità è stato approvato un interessante documento in cui, dopo attenta analisi, sono state puntualizzate le cause della crisi e quindi del completo fallimento della esperienza di centrosinistra qui come altrove.

«Il Comitato direttivo della Federazione di Cosenza — è detto nel documento — ha preso in esame la situazione determinatasi negli enti locali [illegible] Provincia e Comune di Cosenza, comuni di Paola, Cetraro, Castrovillari, Rossano, Corigliano, Trebisacce, Cariati da mesi e aperta la crisi ufficiale [illegible] [illegible] o lungo, tormentato periodo di crisi latente, caratterizzata da immobilismo politico-amministrativo e da turbato intrigo di sottogoverno.

«Questa realtà — sostiene il documento — dimostra che il centrosinistra — fallito su tutta la area provinciale e in piazza con la sua crisi la vita della Provincia e del comune capoluogo [illegible] alla normale amministrazione e convoca nelle beghe delle lotte di potere tra partiti e gruppi e correnti interne di ogni partito della coalizione.

[illegible]

Oloferne Carpino

Bari: conferenza sulla riforma dell'Università

BARI, 22.

Un convegno sul tema: «La riforma dell'Università» si terrà venerdì 24 febbraio alle ore 18 nella sala consiliare dell'Amministrazione provinciale. La relazione sarà svolta dall'on. Rossana Rossanda della Commissione pubblica istruzione della Camera dei deputati. Introdurrà il dottor Giuseppe Vacca, responsabile della commissione culturale della Federazione barese del PCI che ha promosso l'iniziativa.

Lecce: venerdì giornata per il rafforzamento del Partito

LECCE, 22.

Il Comitato direttivo della Federazione del PCI di Lecce ha deciso di dedicare la giornata di venerdì 24 febbraio all'attività del rafforzamento del partito e della FGCI. 65 assemblee di comunisti e simpatizzanti sono convocate in tutta la provincia con questo o.d.g.: «Un partito più forte per la libertà, la rinascita, il progresso del Salento».

SARDEGNA

Nuove polemiche tra DC e PSU

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22

Le affermazioni possibiliste fatte dal nuovo presidente della Regione, on. Giovanni Del Rio circa la possibilità di riprendere il discorso tra DC, PSU e PSDA per la formazione della giunta sarda, non possono che apparire strumentali; a questa considerazione è pervenuto l'organo ufficioso dei socialisti unificati in un editoriale nel quale si riconosce il fallimento del centrosinistra e l'impossibilità della sua ricostituzione.

La DC punta in effetti a un padronato di tutte le leve del potere regionale e a imporre la linea dei grandi gruppi privati che operano nell'isola utilizzando gli strumenti e i fondi del piano di rinascita. Il presidente del CIF, Garzia, il segretario del comitato cittadino della DC di Cagliari, l'industriale lattiero-caseario Dalmasso e il capogruppo democristiano al consiglio regionale, on. Corrias sono paladini ufficiali dei monopoli. Il presidente Del Rio non ha ricevuto altro che una cambiale in bianco per risolvere la crisi, ma in realtà a tirare i fili sono i dorotei che vogliono liberare il campo della presenza degli alleati.

Socialisti e sardisti — secondo quanto scrive il periodico del Partito unificato — sarebbero caduti in un tranello, a tutto vantaggio delle mire integraliste della DC cagliaritana.

«La DC — dice testualmente l'articolista — faceva mostra di [illegible]

«Ora — conclude [illegible]

Naturalmente tutto questo discorso, pur contenendo larghi spunti di verità (ma non dice che l'invito ultimo di Rumor e di Moro e di costituire una giunta con i soli socialisti, buttando a mare i sardisti) e svolto dall'organo ufficioso del PSU per rimpiangere il centro-sinistra organico che oggi, allo stato attuale delle cose, pare improponibile quali che siano state le ragioni immediate della caduta della giunta Dettori.

g. p.

Domenica manifestazione per il Vietnam a Cosenza

COSENZA, 22

Le organizzazioni democratiche del cosentino — partiti, sindacati, associazioni, circoli culturali — sono impegnate in questi giorni a preparare la grande manifestazione a carattere provinciale per la pace e la libertà del Vietnam che si svolgerà domenica prossima 26 febbraio a Cosenza. La manifestazione si articolerà secondo il seguente programma: ore 10 raduno generale nei locali del cinema teatro «Citrigno»; ore 10,30 pubblico comizio. Parleranno i compagni Achille Occhetto, della Direzione del PCI e Mario Brunetti, segretario della Federazione cosentina del PSIUP.

REGGIO CALABRIA

Nuove discriminazioni operate dal prefetto

Stavolta è toccata all'Alleanza Contadini esclusa dalla Commissione per l'integrazione del prezzo dell'olio

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22

[illegible]

La costante azione discriminatoria della Prefettura di Reggio Calabria non può trovare, perciò, alcuna giustificazione ed è in netto contrasto con il rispetto delle norme democratiche e della libera scelta sindacale da parte delle categorie interessate. Si impone pertanto l'esigenza di rivedere al più presto la composizione delle commissioni già elette integrando i rappresentanti dell'Alleanza ed assicurando la piena funzionalità delle stesse.

A tal fine, l'Alleanza Contadini [illegible]

e. l.

Catania

Domani iniziano i lavori del 3° Congresso regionale dell'Alleanza Contadini

[illegible] Renato Tramontana, vice presidente dell'Alleanza nazionale.

Ai lavori del congresso saranno presenti delegazioni della CGIL e della Lega delle Cooperative, guidate rispettivamente dal segretario regionale della confederazione compagno Rossitto e dal presidente regionale della Lega, compagno Renda.

Reggio Calabria

La nuova guida della provincia

REGGIO CALABRIA, 22

E' uscita la nuova edizione della Guida di Reggio Calabria e della Provincia. Il volume, pubblicato sotto gli auspici della Camera di Commercio e delle amministrazioni comunali e provinciali di Reggio Calabria, si presenta, quest'anno, in una nuova e più aggiornata veste tipografica.

La Guida, realizzata da un gruppo di esperti e dal collega avv. Luigi Aliquò, si manifesta come un utile strumento di lavoro per Enti, uffici ed associazioni.

Il volume, ricco di 416 pagine, oltre agli elenchi — in ordine alfabetico — degli uffici pubblici, dei professionisti, dei commercianti e delle aziende artigiane, contiene anche brevi note su tutti i Comuni della Provincia.